GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DAL CAMPO NEUTRO DI PALERMO LA CONFERMA DELLA SALERNITANA

Basso livello tecnico in B (e le "grandi„ vi si adeguano...)

La Roma vince ma non convince, il Genoa non convince...e non vince

Nessuno, alla terza giornata del campionato di serie B, è pronto a giurare che il Piombino riuscirà a mantenere lo straordinario «treno» da primato che gli ha permesso di restar solo al comando a punteggio pieno. Ma nessuno, bisogna aggiungere, era propenso a credere che la Salernitana, dopo la prima trasferta contro il Catania, avrebbe mantenuto la sua media-primato; oppure la Salernitana torna da Palermo — il campo neutro sul quale si è disputato l'incontro — con un punto nel carniere.

E' un fatto, tuttavia, che il Piombino conduce in cima alla classifica e che la Salernitana, con cinque punti all'attivo, si trova già in posizione di privilegio. Durerà? Non durerà?. E' quello che vedremo. Per ora, Piombino e Salernitana incamerano punti su punti.

Ma la Roma, il Genoa, il Catania, il Livorno? Abbiamo fatto i nomi delle quattro squadre che alla vigilia partirono con i favori del pronostico: la Roma, il Genoa, il Catania e il Livorno hanno passato una brutta domenica. Meno di tutte queste squadre piange la Roma che con cinque punti in classifica guarda già il Genoa e il Catania dall'alto della sua lunghezza di vantaggio ed il Livorno distanziato di due punti, ma anche la Roma ha poco da ridere!

Chi ha seguito la Roma in queste sue prime fatiche del campionato ha cominciato a capire le tristezze di questo torneo di serie B. La Roma era partita con l'intenzione di fare un solo boccone di un Fanfulla, di un Vicenza, di un Pisa. Aveva per l'occasione disposto una formazione di grandi nomi sperperando milioni e milioni per accaparrarsi alcuni dei giocatori di maggior grido, aveva ingaggiato un allenatore che non lasciava dubbi sulla sua esperienza e sulle sue capacità. Ma ora la Roma gioca e non convince. Cosa succede?

Non è molto difficile a dirsi. La Roma di quest'anno non ha ancora un gioco, la squadra 1951-52, nonostante i grossi nomi, non ingrana. Ha provato una formazione contro il Fanfulla, ne ha schierata un'altra contro il Vicenza, ne ha provata una terza contro il Pisa, ma il risultato di questi tre incontri è venuto fuori in modo fortunoso e non convincente. Alla terza giornata del campionato si può dire che nemmeno Viani, al quale tuttavia non si possono non riconoscere meriti universalmente noti, sa bene quale può essere la formazione-base da cui partire.

E va detto che la Roma, fino ad oggi, contrariamente al Genoa, è stata favorita da un calendario estremamente propizio. Ha battuto in casa un Fanfulla che ha ancora zero punti in classifica, ha incontrato un Pisa che fa compagnia al Fanfulla nella graduatoria. L'incontro più impegnativo lo ha sostenuto contro il Vicenza che quest'anno appare molto più debole dello scorso campionato ed è mancato poco che ritornasse sconfitta. Cosa accadrà il giorno in cui (e domenica cominciano i dolori con la trasferta di Messina!) la Roma incontrerà le squadre più quotate del campionato?

I giallo-rossi possono consolarsi solo col fatto che le prime giornate del torneo indicano già lo scarso livello delle squadre di quest'anno. Alcuni giornali romani si sono scagliati contro il Pisa che, in mancanza di doti migliori, ha impostato il suo incontro in modo da non far giocare l'avversaria. E' vero, le prime partite del torneo ci portano alla triste constatazione che il livello di gioco è finora molto basso. Ma basta questo a giustificare il mediocre comportamento di una squadra che è partita con l'intenzione di vincere il campionato? Ci soccorre il ricordo del grande Torino, che sapeva imporre il suo giuoco anche contro le squadre più inconsistenti e per questo più combattive.

Abbiamo ricordato il Torino come esempio limite, e non pretendiamo che le nostre maggiori squadre di serie B (il discorso vale per la Roma, come per il Genoa, il Livorno ecc.) ricalchino le orme di quella grande squadra. Ma resta pur sempre l'esempio di quello che si può fare se si è veramente coscienti della propria superiorità sugli avversari, se al gioco a «vanvera» degli avversari si riesce ad imporre il proprio gioco, che peraltro non si improvvisa con schieramenti sbagliati o diversi settimana per settimana.

Questa è l'unica morale che si può ricavare da una partita come Roma-Pisa di domenica scorsa. E la si può ricavare forse da altri incontri, come Brescia-Genoa e forse meno da Catania-Salernitana e Livorno-Stabia. Sappiamo infatti che la Salernitana ha ormai dimostrato che i suoi primi successi non erano solo fuoco di paglia (cosicchè anzichè la conferma del Catania che si attendeva è stata in un certo senso sostituita dalla conferma della Salernitana); come pure sappiamo che lo Stabia valeva assai di più di quanto non avessero indicato le sue due prime partite casalinghe.

Per il resto, ai tre pareggi scaturiti dalle partite suddette, vanno aggiunti l'uno a uno di Monza-Reggiana (anche qui una bella conferma per la Reggiana), e i 2 zero a zero di Treviso-Messina e Venezia-Vicenza. L'*exploit* del Modena contro il Siracusa (otto a due) sorprende, per quanto era prevista la vittoria dei «canarini» alla prima uscita davanti al proprio pubblico dopo due sconfitte consecutive fuori casa. Della più bella impresa della giornata (la vittoria del Piombino a Verona) si è già detto. Domenica prossima contro il Livorno avremo presto, comunque, una nuova prova sull'effettivo valore del Piombino.

DINO REVENTI

La media-promozione

Piombino: +2;
Salernitana, Roma, Catania, Genova: in media;
Vicenza, Reggiana, Brescia, Messina, Monza e Treviso: —1;
Livorno, Siracusa, Modena, Margotto e Verona: —2;
Stabia: — 3;
Venezia, Fanfulla: —4;
Pisa: —5.

Il giovane Federico Manfredi (a sinistra) subito dopo la vittoria riportata a Castellammare di Stabia nella finale di nuoto dei 1000 metri del «Palio Amici dell'Unità». La gara dei 100 metri è stata vinta da Elio Vignoni di Ancona

IL RETROSCENA DELLA MANO INSANGUINATA DI "TONI„

L'avventura di Bevilacqua nella discesa pazza dal Lapio

«Ho frenato con la mano tenendola sulla ruota...» - Ricordo di Bottecchia

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 25. — *Forse, nella confusione babelica del velodromo Monti, pieno di tifosi che avevano spezzato i cordoni della Celere con la facilità con cui si spezza il nastro di carta d'una stella filante, rigurgitante di corridori infarinati dalla testa ai piedi di polvere bianco-grigia del Lapio, commoventi e mostruosi, orribili ed ammirevoli nello stesso tempo, nessuno s'accorse che le dita della mano che «Toni» sollevava verso la folla erano striate di rosso. Nessuno se ne accorse, anche perchè il «maestro» nascose subito la mano appoggiandola al fianco con la rapidità caratteristica di chi non vuol farsi cogliere in fallo.*

«Toni» disse soltanto con la sua voce flebile addolcita dal cantilenato tono veneto: «Ho rotto i freni,... giù dal Lapio, ho frenato con la mano, tenendo la mano sulla ruota davanti».

Lo disse con semplicità quasi sorridendo della sua temerarietà, quasi vergognoso di quel suo coraggio tanto vicino all'incoscienza.

Senza esagerare, quella bravata poteva costargli la vita: se «Toni» avesse ragionato, se «Toni» fosse stato normale e se non avesse avuto in corpo quella incontenibile sete di vittoria, non avrebbe mai fatto una cosa simile. Io leggevo negli occhi ciò che passava per la mente del «maestro». Scalogna, dicono gli occhi. Dopo aver dato l'anima su per queste maledette strade, mi si rompe il freno. La macchina della Casa è lontana. Come può saltar fuori da questa nuvola di polvere, fra questo inferno largo sì e no tre o quattro metri? Sono spacciato... dovrò ritirarmi...? Cosa fare, allora?

Rischiare la pelle? E' meglio: Toni si lascia andare giù tenendo la mano sulla ruota davanti, per frenare la bicicletta lanciata nella polvere del Lapio come una palla di piombo su un asse inclinato. La mano brucia, brucia terribilmente, s'arrossa ustionata dal calore dell'attrito della gomma sulla pelle. Non è possibile resistere a lungo: o lasciar perdere o buttarsi in un fosso, o rotolare senza freni per quattro chilometri. Oppure... è azzardato, «Toni» non sa nemmeno se il regolamento lo permette: farsi dare la bicicletta da un tifoso.

I tifosi sono buoni, vogliono bene a «Toni»: offrono cinque, dieci biciclette. «Una qualunque, una da turismo... — dice «Toni». Ne afferra una a caso: è una bici da corsa senza marca, una di quelle che costruiscono i ciclisti di periferia, montandole con le loro mani, pezzo per pezzo. Ha un rapporto inadatto per la discesa ma non importa: «Toni» vi sale su lasciando in pegno la sua che i tifosi si contendono: fate vedere, voglio vedere la bicicletta di «Toni»... Adesso tocca a me... Uno solo se ne sta zitto, senza prendere parte alla confusione. Mormora soltanto: Toni vincerà con la mia bicicletta.

* * *

La gente porta Bevilacqua in trionfo: non sa nulla della bicicletta, perchè la macchina della «Ganna» ha raggiunto «Toni» a pochi chilometri da Padova ed ha sostituito la povera carabattola del ciclista di periferia con una macchina nuova fiammante. C'è soltanto il segno rosso sulle dita di «Toni» che testimonia l'episodio, un segno rosa smorto che la gente non vede neppure. E la Giuria, quasi, vuol squalificare «Toni» perchè ha cambiato la macchina con un altro... corridore.

Non è un corridore, signori della Giuria: è un ciclista di Padova, e «Toni» non l'ha fatto per frodare il regolamento. L'ha fatto in buona fede. Ma la Giuria capisce, come si potrebbe dire a questa gente che porta in trionfo il vincitore, che «Toni» è squalificato?

Come ai tempi di Bottecchia... sì, del vecchio povero «Botescia». Quando si combatteva con le gambe, con le mani, con i denti. Anche Bottecchia non badava: se si spezzavano i freni, prendeva biciclette dai tifosi, arrancava per i monti della Francia a piedi, con la bicicletta in spalle come Bevilacqua. Bevilacqua come Bottecchia: il Veneto impazzisce dalla gioia.

PIERO NOVELLI

E' TORNATO IL SERENO IN VIA FRATTINA?

Le dimissioni di Zenobi respinte dal C. D. laziale

Oggi Roma-Astrea - Stamane l'operazione di Bortoletto

La riunione del C.D. della Lazio di iersera è finita con un «embrassons-nous» generale. Dopo un inizio piuttosto animato (c'è stato persino un consigliere che ad un certo punto avrebbe voluto andarsene senza neppure più discutere), verso le undici di sera i vari membri del consiglio hanno trovato l'accordo. Le dimissioni di Zenobi sono state respinte e d'altro canto è stato dato atto al consigliere Ricci (quello della... missione Mason in Scozia) che il mancato acquisto del giocatore era stato davvero consigliato dalla sua età avanzata.

Pertanto la riunione si è sciolta in piena concordia, la qualcosa — alla vigilia dell'assemblea sociale di sabato venturo — non guasta. E' stato emanato un o.d.g., nel quale si «*riconferma la piena fiducia al Presidente Generale e se ne respingono le dimissioni*. Più oltre «*si rinnova la stima alla squadra ed ai suoi tecnici... si approva la relazione del consigliere Ricci sulle trattative per Mason, e si esprime il fermo proposito di conseguire il massimo potenziamento della società*». Poi saluti agli atleti, ai soci, auguri di buona fortuna, ecc.

E' tornato il sereno in Via Frattina? Lo speriamo. Intanto si pensa sempre al «terzo straniero» e i nomi in ballottaggio restano sempre quelli di Larssen e Johannensen. E' confermato che il primo si è offerto di venire a Roma per provare. E a proposito di prove, resta stabilito che domani contro l'Humanitas scenderà in campo Lofgren.

In campo romanista è prevista per stamane l'operazione di appendicite di Bortoletto. Nel pomeriggio allo Stadio allenamento contro la Astrea (ore 15.30. Prezzi: Lire 200 e 100). Viani dovrebbe esperimentare molte formazioni, sempre com'è alla ricerca di una passabile. Non è escluso quindi che rivedremo Acconcia all'attacco, Andersson nella mediana, oltre ai vari Zecca, Sundqvist, ecc.

Viani insomma — stando anche alle dichiarazioni fatte a «Paese-Sera» — è intenzionato a lavorare intensamente. Le sue difficoltà non sono poche, e sono anche di carattere interno, perchè più di un dirigente gli ha manifestato apertamente il suo dissenso dopo la formazione sballata schierata contro il Pisa.

STASERA, IN NOTTURNA, CONTRO IL RACING

Il Milan a Parigi

Ma non risentiranno i rossoneri della fatica?

Questa sera a Parigi, in notturna al Parc des Prices, il Milan disputerà un interessante amichevole con il Racing F.C. di Parigi, una delle più famose squadre francesi. La comitiva rossonera è partita ieri da Milano, sarà stamane nella capitale francese e farà ritorno in Italia entro domani stesso.

Per quanto queste trasferte-lampo di squadre impegnate nella lotta per il titolo possano sorprendere (in quanto gli atleti non possono non risentire degli strapazzi del viaggio oltre che dell'incontro che entro certi limiti è pur sempre impegnativo), la partita è di un certo interesse, anche perchè nel «Racing» militano l'ex-milanista Gudmundsson, il portiere nazionale Vignal, l'ex-romanista Arangelovich, ecc.

Il Milan schiererà la sua migliore formazione: Buffon; Silvestri, Grosso, Bonomi; Annovazzi, Tognon; Burini, Green, Nordahl, Liedholm, Renosto.

Sabato prossimo a Roma Tontini contro Yvel

Sabato prossimo a Roma, organizzata dalla Gioventù Italiana, avrà luogo al Campo Tennis del Foro Italico una grande riunione pugilistica internazionale imperniata sull'incontro tra il campione d'Italia dei medio massimi Renato Tontini e l'ex campione d'Europa, Yvel.

Completeranno la riunione i seguenti incontri: Campagna-Manca, FunariRandane e Festucci-Rossi.

Brunella al Chinotto-Neri

Luigi Brunella, già giocatore e allenatore della Roma, ha assunto da ieri la direzione tecnica del Chinotto-Neri.

Aldo Belli ha vinto la Coppa Borgata del Trullo

Aldo Belli, del G.S. «Amici dell'Unità» ha vinto alla sua solita maniera forte — cioè con un distacco di 6'20" sul secondo arrivato — la «Coppa Borgata del Trullo» disputata domenica. Dopo una fuga iniziale di Petino e Sterlicchio, soli a Civitavecchia con sei primi di vantaggio sul gruppo, si riformava a Palo (km. 120) un gruppetto di testa, che sembrava avviarsi compatto verso il traguardo. Senonchè nel finale — dopo 151 km. di corsa — Aldo Belli si staccava dal gruppetto e tutto solo si avviava al traguardo, coprendo il percorso in 4.15'20".

Secondo Bonaiuti (S.S. Mattoni) a 6'20"; 3) Landi (Flaminio); 4) Petino (id.); 5) Valentini (A.U.); 6) Bonfiglio; 7) Gori; 8) Ricci Adolfo; 9) Sprovieri; 10) Schiavoni, ecc.

Comunicato U.I.S.P.

Tutte le società affiliate sono convocate in assemblea generale oggi alle 18,30 in Via Sicilia. All'ordine del giorno le manifestazioni indette per il Festival Sportivo della Gioventù Romana.

Grazie ad un errore fa due «13» al Totocalcio

CASALE MONFERRATO, 25 — L'operaio Giuseppe Maggiolino di anni 32 da Casale, si è sentito dire stasera di aver totalizzato con la stessa schedina due «tredici» al Totocalcio.

Il Maggiolino ha infatti giocato una scheda a sei colonne, ma per errore nel compilare le colonne ripeteva alla quinta colonna la stessa combinazione già segnata nella prima colonna, cioè sei volte «uno» e sette volte «X», totalizzando così due tredici.

Risultati di rilievo nella riunione di Bucarest

BUCAREST, 25. — Nel corso della seconda giornata dei campionati internazionali di atletica leggera, con la partecipazione di atleti sovietici e delle democrazie popolari, si sono avuti molti risultati di un certo rilievo. Fra gli altri i seguenti: *200 m.*: Sukariev (URSS) in 21"5; *400 ostacoli*: Lituiev (URSS) 52"; *salto in alto*: Soeter (Romania) m. 1,96; *peso*: Grigalks (URSS) m. 16,28; ecc.

Fra i risultati femminili i migliori sono stati: *800 ostacoli*: Olga Gyarmaty (Ungheria) 11"6; *staffetta 4 per cento*: URSS in 47"1.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: Alfarena, Arena Prenestina, Arena Taranto, Brancaccio, Capitol, Cinestar, Colonna, Flammetta, Nomentano, Olimpia, Planetario, Plinius, Quirinale, Reale, Sala Umberto, Salone Margherita.

TEATRI

PALAZZO SISTINA: ore 21: «Forse che sud forse che nord».
QUIRINO: Giovedì: C.ia Gioi-Cimara-Bagni «Sogno ad occhi aperti».
NOTTAMBULI: C.ia dei Nettambuli con Eliane Guyon. Canzoni di Catherine Sauvage di Radio Parigi. Bar e cene fredde dalle 22 in poi.

VARIETA'

Alhambra: Vecchio squalo e Riv.
Altieri: Elzapopping e Riv.
Ambra-Jovinelli: Finestra ca lucive e Riv.
La Fenice: La rosa di Washington e Riv.
Manzoni: Una luce nell'omba e Riv.
Nuovo: Una luce nell'ombra e Riv.
Principe: Guglielmo Tell e Riv.

ARENE

Alfarena: Signorine non guardate i marinai
A.R.S.: Con gli occhi del ricordo
Castello: Il figlio del delitto
Dei Pini: Cronaca di un amore
Delle Terrazze: Hans il marinaio
Esedra: L'uomo della torre Eiffel
Felix: Il delfino verde
Fiume: La grande rinuncia
Ionio: Il diavolo bianco
Lucciola: Rigoletto
Monteverde: L'educazione dei sentimenti
S. Ippolito: La gloriosa avventura
Taranto: Il mio avventuriero e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Lydia
Acquario: Tovarich
Adriacine: Il 13 non risponde
Adriano: Accidenti alle tasse
Alba: Ti amavo senza saperlo
Alcyone: La sua donna
Ambasciatori: La gabbia di ferro
Apollo: Il grande tormento
Appio: La grande rinuncia
Aquila: Tre ragazze e un caporale
Arcobaleno: The lavender hill mob
Arenula: La fanciulla dei portici
Ariston: Shangay Express
Astoria: Io ti salverò
Astra: Rosauro Castro
Atlante: I Barkleys di Broadway
Attualità: I guerriglieri delle Filippine
Augustus: Buon viaggio pover'uomo
Aurora: Orgoglio a pregiudizio
Ausonia: Rosauro Castro
Barberini: La penna rossa
Bologna: La grande rinuncia
Brancaccio: La grande rinuncia
Capitol: Francis alle corse
Capranica: Non ci sarà domani
Capranichetta: Un monello alla Corte d'Inghilterra
Castello: Il figlio del delitto
Centocelle: Delitto senza peccato
Cine-Star: Sangue e arena
Clodio: Piccole donne
Cola di Rienzo: Rosauro Castro
Colonna: I misteri di Londra
Colosseo: Carambola d'amore
Corso: Francis alle corse
Cristallo: Minaccia atomica
Delle Maschere: Sposa insoddisfatta
Delle Terrazze: Hans il marinaio
Delle Vittorie: La grande rinuncia
Del Vascello: Vecchia California
Diana: Fucilato all'alba
Doria: I moschettieri dell'aria
Europa: Non ci sarà domani
Excelsior: Il padrone delle ferriere
Farnese: Gianni e Pinotto e l'assassino misterioso
Faro: Il verdetto
Fiamma: Shangay Express
Fiammetta: The mating season
Flaminio: Tovarich
Fogliano: La gabbia di ferro
Fontana: Fiamme a S. Francisco
Galleria: Fedora
Giulio Cesare: Tira via non c'è papà
Golden: Io ti salverò
Imperiale: L'uomo della torre Eiffel
Impero: I misteri di Londra
Induno: Donna di frontiera
Iris: La gioia della vita
Italia: Abbiamo vinto
Massimo: Fucilato all'alba
Mazzini: L'inafferrabile
Metropolitan: La penna rossa
Moderno: L'uomo della torre Eiffel
Moderno Saletta: I guerriglieri delle Filippine
Modernissimo: Sala A: Anna Karenina: B: Milano miliardaria
Novocine: Carcerato
Odeon: Minaccia atomica
Odescalchi: Il deportato
Olympia: La sconfitta di satana
Ottaviano: La gabbia di ferro
Palazzo: Uomo bianco tu vivrai
Primavera: Fuoco sacro
Palestrina: La grande rinuncia
Parioli: La gabbia di ferro
Planetario: Fuga in paradiso
Plaza: Pranzo alle 8
Preneste: I misteri di Londra
Quattro Fontane: Rosauro Castro
Quirinale: Tira via non c'è papà
Quirinetta: Papà diventa nonno
Reale: Finestra ca' lucive
Rex: Io ti salverò
Rialto: Buon viaggio pover'uomo
Rivoli: Papà diventa nonno
Roma: Cuori senza frontiera
Rubino: Appuntamento con la morte
Salario: Nozze infrante
Sala Umberto: Il leone di Amalfi
Salone Margherita: Il padre della sposa
Sant'Ippolito: La gloriosa avventura
Smeraldo: Sfida alla legge
Splendore: La vergine di Chicago
Stadium: La taverna dei 4 venti
Supercinema: Accidenti alle tasse
Tirreno: Gianni e Pinotto nella Legione straniera
Trevi: La grande minaccia
Trianon: Avanti a lui tremava tutta Roma
Trieste: Donne di frontiera
Tuscolo: Il nemico ci ascolta
Ventun Aprile: Il Cristo proibito
Vittoria: La Saga dei Forsyte
Verbano: L'avventura di lady X
Volturno: Io ti salverò

I DUE NUOVI RECORD MONDIALI STABILITI A PRAGA DAL GRANDE PODISTA CECOSLOVACCO

ZATOPEK: quasi 20 Km. in un'ora

Il fascino della corsa dell'ora - Inizio prudente, corsa accelerata dal nono chilometro e sorprendente "sprint„ finale

Domenica 16 settembre Emil Zatopek ha dato un'altra prova delle sue infinite possibilità atletiche stabilendo due nuovi primati mondiali, l'ora e i 20.000 metri, strappandoli al finlandese Viljo Heino, che fu già suo rivale diretto (a Londra e altrove) e indiretto (record mondiale dei 10.000 metri).

La corsa dell'ora — a piedi, in bicicletta, su un mezzo motorizzato, a nuoto, ecc. — è una delle più affascinanti che siano. Richiede resistenza e velocità, questa non meno di quella, come tutte le corse contro il tempo. Non è esagerato dire che il più bel primato mondiale che sia detenuto da uno sportivo italiano è proprio quello di Coppi nella corsa dei sessanta giri dell'orologio, un primato che oggi un Koblet pur nel piano dei suoi mezzi non osa attaccare, perchè si tratta di un tentativo nel quale un atleta rischia una buona parte della sua reputazione, perchè può darsi il caso che non riesca a far meglio dell'altro che ha tentato il *record* cinque o dieci anni prima di lui.

Shrubb, Bouin, Nurmi...

Solo gli atleti d'eccezione, quindi, si cimentano nel *record* dell'ora. Nel podismo la prova di ciò è fornita dall'albo d'oro del *record* (al quale, oggi, è implicitamente collegato anche l'altro sui 20.000 metri), albo d'oro nel quale figurano — lungo l'arco di quasi mezzo secolo — soltanto cinque nomi: Shrubb, Jean Bouin, Paavo Nurmi, Viljo Heino, Emil Zatopek. Cinque grandi campioni, grazie ai quali — anche in questa disciplina sportiva — l'uomo ha progredito. In 47 anni, 820 metri.

Dieci giorni fa, dunque, Zatopek ha tenuto fede a quanto aveva dichiarato a Berlino un mese prima, allorchè per la prima volta aveva accennato al desiderio di tentare — dopo i successi nel mezzofondo prolungato — anche le distanze di fondo.

Oggi ci occupiamo di questo doppio *exploit*, e ciò facciamo con inconsueta evidenza non solo per il carattere portentoso dell'impresa del podista cèco, ma anche perchè in questi dieci giorni abbiamo atteso invano che i maggiori giornali sportivi italiani commentassero adeguatamente la corsa di Praga, indubbiamente l'avvenimento più eccezionale dell'annata sportiva, se è vero che il massimo giornale sportivo europeo, «L'Equipe» — lo stesso che da molti mesi andava continuamente parlando di «declino di Zatopek» — gli ha dedicato il titolo d'apertura della prima pagina a cinque colonne, e ha continuato per più giorni a commentarlo con colonne e colonne di piombo.

Inutile dire che questo silenzio prolungato su un'impresa sportiva tanto d'eccezione non depone molto a favore dell'obiettività dei compilatori dei fogli sportivi italiani. L'«Unità» non è un foglio sportivo specializzato; siamo l'organo di un partito e la trattazione degli avvenimenti sportivi è — sul nostro giornale come del resto in tutti gli altri non sportivi — necessariamente ristretta. Tuttavia il giorno che Lloyd La Beach ha corso i 100 metri piani in 10"1 — fornendo un risultato d'eccezione — ci siamo sentiti in dovere di dare la notizia con il dovuto risalto e di commentarla, anche, come meritava. Ed il giorno che Dick Attlesey, americano, conseguisse sugli ostacoli un tempo ancor più sbalorditivo di quelli che in altre occasioni ha già registrato, egualmente esalteremmo ciò che di commovente e di portentoso una impresa sportiva di tal genere potesse suggerire.

L'EQUIPE
Le double exploit mondial d'Emil Zatopek
simple étape pour l'étonnant coureur tchèque
PARADOXALE TACTIQUE DE JULIEN DARUI
et de ses coéquipiers du C.O.R.T.
ZATOPEK toujours accéléré

In Francia «L'EQUIPE» ha dato grande evidenza al «doppio exploit» di Zatopek. In Italia la «Gazzetta dello Sport», il «Corriere dello Sport», ecc. hanno pubblicato soltanto 16 righe di notizia

La cortina del silenzio

Nella redazione della «Gazzetta dello Sport» o del «Corriere dello Sport», evidentemente la obiettività non è sempre all'ordine del giorno. Perchè, parliamoci chiaro, Emil Zatopek ha il torto di appartenere a un paese di democrazia popolare, di esser non soltanto un grande atleta ma anche un convinto assertore dell'idea sportiva intesa come forza di pace, di essere un fattivo propagandista di uno sport nuovo e libero dal commercialismo, di essere un dichiarato ammiratore dei sistemi di cultura fisica e d'allenamento elaborati durante anni di tenace e meraviglioso lavoro dagli scienziati e dai tecnici dell'Unione Sovietica, di essere — infine — un cittadino fedele al governo popolare del suo paese. Oh! se solo avessero la speranza che questo Zatopek un giorno o l'altro potesse «scegliere la libertà», e magari farsi ingaggiare a suon di dollari da qualche impresario americano disposto a fargli girare le piste di tutto il mondo come un fenomeno da baraccone, se avessero questa speranza siate pur certi che non avrebbero calato la cortina del silenzio sulla più generosa e straordinaria delle imprese sportive del 1951.

E di quest'impresa, adesso, parliamo. Zatopek non aveva nascosto la sua intenzione di tentare il *record* dell'ora, e quello dei 20.000 metri. Perciò, allo Stadio Strahov di Praga, domenica 16, la folla presente (10.000 spettatori) era convenuta per seguire da vicino il suo «Emil national», lo stesso dal quale hanno preso il nome centinaia di circoli sportivi giovanili di tutta la Cecoslovacchia.

Zatopek partì senza forzare a fondo. La preoccupazione maggiore — per lui nuovo ai venti chilometri — era quella di non sprecare troppe energie nella prima parte della corsa. Un passo regolare, quindi, a cadenza uniforme, ma non il «treno» abituale della sua corsa sui diecimila. Osservando i tempi intermedi — che pubblichiamo a parte — si può notare con quanta regolarità il campione ha tenuto nei primi chilometri il suo passo prudenziale: fra il secondo e il sesto chilometro c'è al massimo uno scarto di un secondo e un decimo.

Al passaggio dei 5000 l'altoparlante avverte la folla attenta che Zatopek è in ritardo sul *record* di Heino di quasi dieci secondi (15'35"6 contro 15'27" del finlandese). Un sommesso ma rumoroso commento segue l'annuncio. Una parte del pubblico è delusa, un'altra — la meno esperta — crede che Zatopek non ce la farà. Ma Zatopek continua a correre con il suo passo regolare, quasi meccanico; avverte il brusio della folla e allora agita il suo braccio destro — quello in perenne movimento di scioltezza, che tanto fa agitare i cultori dell'estetica, che guardano più alla posizione del naso che al tempo ottenuto — come per dire d'aspettare.

Sempre più svelto

Decimo chilometro, metà corsa. Stavolta l'altoparlante dà una notizia che fa saltare in piedi anche i più impazienti: Zatopek è in vantaggio di sette secondi sul tempo-*record* di Heino. Un grande applauso saluta l'annuncio, ed è un applauso che si ripete ad ogni annuncio, quando — ogni tre minuti — lo *speaker* dà il tempo dei chilometri intermedi: il nono in 3'06"8, il decimo in 3'05"4, l'undicesimo in 3'02"6, il dodicesimo in 3'01"2, il tredicesimo in 3'00"6.

Sempre più svelto, sempre più svelto. Adesso Zatopek non ha più il passo prudenziale, adesso il suo volto si contrae, denuncia uno sforzo quasi sovrumano. E' la stessa maschera d'atleta che fece sobbalzare i centomila di Wembley alle Olimpiadi di Londra nella finale dei 10.000, quando il generoso Heino dopo aver tentato di resistere a quel «treno» finì disteso sul prato; è la stessa espressione di volontà che diede il brivido ai minatori di Ostrava accorsi ad assistere al suo riuscito tentativo di *record*; è lo stesso viso contratto che vide il pubblico finlandese di Turku l'anno scorso, è lo stesso che vedemmo noi due volte a Bruxelles, nei 10.000 corsi senza avversari e nei 5.000 che stracciarono Gaston Reiff all'ultimo giro, quando pareva già sicuro della vittoria ed invece era sul punto di finire in barella.

Ora questa folla, che da quaranta minuti segue con trepidazione quelle due gambe che continuano a divorare chilometri con ritmo cronometrico, grida, applaude, incita, soggiogata da quel volto che denuncia quasi una profonda indicibile sofferenza, quel volto che sembra l'espressione di una

EMIL ZATOPEK in corsa

inumana tortura ed invece fa parte anch'esso dello spettacolo commovente che il campione sa offrire alle folle. E' l'espressione di una profonda concentrazione, di uno sforzo non solo fisico ma mentale, psicologico. Nella dinamica del movimento, nella corsa al primato, l'atleta trasfigurato e tutto proteso nello sforzo non cessa il suo calcolo mentale, non perde nulla dei suoi riflessi psicofisici ma anzi da essi trae la padronanza per dosare alla perfezione le sue forze, per correre *sempre al massimo* delle sue possibilità.

L'ultimo chilometro: 2'53"!

Chilometro diciannovesimo. Zatopek ha già il *record* in tasca, eppure «scatta» lo stesso, si protende nello sforzo e chiude in bellezza la sua corsa sui venti chilometri, dopo aver migliorato di 219 metri il *record* dell'ora. Il suo ventesimo chilometro risulta percorso in 2'53": 11"7 in meno del chilometro iniziale! Roba da far impazzire i maestri dell'estetica...

Un'ovazione interminabile accoglie gli ultimi metri di corsa del campione e l'annuncio dei tempi. Un'ovazione che si ripete ancora più imponente qualche istante dopo, quando Zatopek si ferma, finalmente e distende il suo volto al più incredibile dei sorrisi, un sorriso che si delinea improvviso sulle stesse rughe di un attimo prima.

Era il primo tentativo di Zatopek sulle distanze di fondo, ed è stato un doppio *record* mondiale. Un doppio *exploit* d'eccezione, ripetiamo, anche se sappiamo che i nuovi primati non dureranno a lungo. Perchè, questi stessi *record* — che ai tempi di Kolehmainen resistevano dieci anni e a quelli di Nurmi addirittura diciassette! — potrà ancora batterli... Emil Zatopek.

RENATO MORDENTI

38 anni di storia del record dei 20 km.

KOLEHMAINEN (Finl.)	1913	1.07'40"2
STENROSS (Finl.)	1923	1.07'11"2
KYRONEN (Finl.)	1924	1.07'07"2
SIPPILA (Finl.)	1925	1.06'29"
NURMI (Finl.)	1930	1.04'38"4
ZABALA (Argent.)	1936	1.04'02"2
CSAPLAR (Ungh.)	1941	1.03'01"2
HEINO (Finl.)	1949	1.02'40"
ZATOPEK (Cecosl.)	1951	1.01'16"

Il grafico del record dell'ora

47 anni di storia del record dell'ora

SHRUBB (Ingh.)	1904	Km. 18,738
BOUIN (Francia)	1913	Km. 19,021
NURMI (Finl.)	1928	Km. 19,210
HEINO (Finl.)	1945	Km. 19,339
ZATOPEK (Cecosl.)	1951	Km. 19,558

I tempi intermedi del 16-9

Passaggi al Km.	Tempo	Progress.
1.	3'04"7	—
2.	3'08"5	6'13"2
3.	3'08"	9'21"2
4.	3'07"	12'28"2
5.	3'07"4	15'35"6
6.	3'07"4	18'43"
7.	3'05"	21'48"
8.	3'03"2	24'52"8
9.	3'05"8	27'58"6
10.	3'05"4	31'03"
11.	3'03"6	34'07"6
12.	3'01"2	37'08"8
13.	3'00"6	40'08"4
14.	3'04"4	43'13"8
15.	3'00"2	46'14"
16.	3'03"	49'17"
17.	3'01"2	52'18"2
18.	3'02"8	55'20"
19.	3'03"	58'23"
20.	2'53"	1.01'16"

I tempi di Zatopek su tutte le distanze

800	metri	1'58"7/10	1943
1000	metri	2'34"6/10	1945
1500	metri	3'52"8/10	1947
2000	metri	5'20"6/10	1947
3000	metri	8'07"8/10	1948
5000	metri	14'03"	1950
10000	metri	29'02"6/10	1950
20000	metri	1.01'16"	1951
Sull'ora	Km. 19,558		1951

Viljo Heino lo aveva previsto

Quando è stato avvertito da un giornalista che Zatopek aveva battuto il suo record, Viljo Heino — che lavorava a Karhula, vicino a Helsinki, nella manifattura in legno dove è impiegato — ha dichiarato:

«Nulla di sorprendente. Sapevo della sua intenzione di attaccarsi al mio record, ed anzi avevo già detto ai miei amici che egli sarebbe riuscito nel suo tentativo. Nella corsa sull'ora, la distanza di km. 19,558 non è ancora la misura di Zatopek. Quando io riuscii a Turku (in Finlandia) nel mio tentativo (km. 19,339), faceva assai freddo — sei gradi — e dovetti coprirmi molto per riscaldarmi. Io sono felice che sia stato Zatopek a battere questo mio record, perchè egli è un eccellente compagno e un eccellente corridore. Mi congratulo con lui».

AVVISI SANITARI

Dr. COLAVOLPE
PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI
VENEREE URINARIE SIFILIDE
PELLE PROSTATA IMPOTENZA
VIA GIOBERTI 30 (STAZIONE)
ORARIO: 8 - 20 SALE SEPARATE

Dott. G. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
VIA ARENULA, 29 int. 1: 8-13, 16-20

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicosi, fobie, debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO, 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà.

VENEREE - IMPOTENZA
ESQUILINO

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Br. Sequard» specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualsiasi forma di impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con soli metodi scientifici (e non propri). Cura modernissima per la frigidità e il ringiovanimento. 9-13 16-19; festivo: 10-12. Consulenti: Docenti Universitari. Sale separate.
Informazioni gratuite
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO **STROM**
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi. Piaghe. Idrocele. Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-21 - Festivi 8-12

DOTTOR DAVID **STROM**
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

PICCOLA PUBBLICITA'
1) COMMERCIALI L. 12
a. ARTIGIANI Cantù svendita camerelette, pranzo, ecc. Arredamenti granlusso economici. Facilitazioni. Napoli, Tarsia 31 (dirimpetto Enal). 9219-8

Cinodromo Rondinella
Questa sera alle ore 20,45 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

Il costruttore FGCI